

Dig *Italia*

Anno XV, Numero 1 - **2020**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
www.iccu.sbn.it

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista
è ammessa con obbligo di citazione

«*Digitalia*», rivista del digitale nei beni culturali, è una rivista *peer reviewed*
e segue il codice etico delle pubblicazioni

I contributi possono essere proposti alla rivista dagli autori o su iniziativa del Comitato Scientifico. Gli articoli vengono sottoposti al Comitato di Redazione per un primo accertamento sulla corrispondenza con i campi di ricerca della rivista. I contributi delle sezioni Saggi e Progetti vengono indirizzati in forma anonima ad almeno uno studioso di comprovata competenza sui temi affrontati. I revisori fanno pervenire i loro giudizi alla redazione (favorevole alla pubblicazione, favorevole con modifiche/miglioramenti, non favorevole). Se il giudizio finale è positivo, viene comunicata agli autori l'accettazione del contributo, insieme ad eventuali indicazioni suggerite dai valutatori, di cui si garantisce comunque l'anonimato.

Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali
ISSN 1972-6201
Anno XV, Numero 1 - Giugno 2020

In copertina:

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

Direttore Fondatore

Marco Paoli

Direttore Responsabile

Simonetta Buttò

Comitato di Redazione

Capo Redattore:

Elisabetta Caldelli

Amalia Maria Amendola
Valentina Atturo
Lucia Basile
Laura Borsi
Flavia Bruni
Elisabetta Castro
Massimina Cattari
Silvana de Capua
Carla Di Loreto
Maria Cristina Di Martino
Vilma Gidaro
Egidio Incelli
Maria Cristina Mataloni
Massimo Menna
Lucia Negrini
Paola Puglisi
Alice Semboloni
Vittoria Tola
Maria Lucia Violo

Grafica & Impaginazione

MLA&Partner - Roberta Micchi

Produzione e Stampa

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Roma

Editore

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane
e per le informazioni bibliografiche
Viale Castro Pretorio, 105
00185 Roma
T +39 06 49.210.425
F +39 06 49.59.302
email: ic-cu.digitalia@beniculturali.it
<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



Comitato Scientifico

Oswaldo Avallone
Giovanni Bergamin
Dimitri Brunetti
Simonetta Buttò
Rossella Caffo
Rosaria Campioni
Maria Carla Cavagnis Sotgiu
Laura Ciancio
Flavia Cristiano
Gianfranco Crupi
Andrea De Pasquale
Maria Cristina Di Martino
Pierluigi Feliciati
Marina Giannetto
Maria Guercio
Mauro Guerrini
Klaus Kempf
Patrizia Martini

Maurizio Messina
Maria Cristina Misiti
Maria Teresa Natale
Marco Paoli
Don Valerio Pennasso
Alberto Petrucciani
Massimo Pistacchi
Marco Pizzo
Paola Puglisi
Roberto Raieli
Gino Roncaglia
Maria Letizia Sebastiani
Giovanni Solimine
Laura Tallandini
Anna Maria Tammaro
Costantino Thanos
Antonella Trombone
Paul Gabriele Weston

SOMMARIO

giugno 2020

Editoriale 9
di Simonetta Buttò

SAGGI

**Digitalizzazione e ricerca umanistica:
il versante dello studioso** 13
di Marco Paoli

“Il mondo come puzzle”: i beni culturali nel web 26
di Giovanni Michetti

PROGETTI

**International Standard Manuscript Identifier (ISMI):
pour un registre électronique
des identifiants des livres manuscrits** 45
di François Bougard, Matthieu Cassin, William Duba
Claudia Fabian, Christoph Flüeler,
Anne-Marie Turcan-Verkerk

**e-Leo, archivio digitale della Biblioteca
leonardiana di Vinci: un’esperienza
di valorizzazione, fruizione e comunicazione** 53
di Monica Taddei

**La Biblioteca Digitale dell’Università di Padova
Un sistema di componenti, contenuti e servizi** 69
di Antonella Zane, Loris Andreoli,
Laura Tallandini

**La Biblioteca Centrale “G. Marconi” del CNR
nel Polo delle scienze SBN.
Il lavoro svolto e sviluppi futuri** 87
di Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino

- Costruire una biblioteca digitale.
L'accordo di collaborazione tra l'ILIESI
e la Biblioteca centrale del CNR** 99
di Isabella Florio, Annarita Liburdi, Luca Tiberi
- Europeana Education: risorse culturali digitali
per l'istruzione e la formazione** 108
di Maria Teresa Natale, Marzia Piccininno
- Un patrimonio storico e artistico inedito
e inesplorato: i manoscritti del
Fondo Abruzzese Nicola Sorricchio** 114
di Rossana Torlontano

DOCUMENTI E DISCUSSIONI

- Il nuovo Programma europeo
"Europa digitale" (2021-2027)
Proposta della Commissione Europea
e documentazione** 125
di Massimina Cattari

SEGNALAZIONI

- Il Provenance Digital Archive del CERL:
il nuovo censimento online delle provenienze librerie** 133
di Lucrezia Signorello
- Europeana Archaeology:
un nuovo progetto europeo dedicato all'archeologia** 135
di Maria Teresa Natale, Elisa Sciotti
- The Culture Chatbot - engaging
visitors with your collections** 137
di Pavel Kats, Alexander Raginsky
- BIBLIO: Boosting digital skills and competences
for librarians in Europe. Le competenze digitali
per i bibliotecari della contemporaneità** 141
di Flavia Massara
- Matera 2019: Open Future** 144
di Veronica Carrino

Costruire una biblioteca digitale. L'accordo di collaborazione tra l'ILIESI e la Biblioteca Centrale del CNR

«DigItalia» 1-2020
DOI: 10.36181/digitalia-00007

Isabella Florio - Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR

Annarita Liburdi - Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia dell'Idee (ILIESI) CNR

Luca Tiberi - Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR

Grazie all'accordo di collaborazione interna al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) tra l'Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia dell'idee (ILIESI) e la Biblioteca centrale "G. Marconi", siglato nel 2016, è stato possibile portare a compimento il progetto di digitalizzazione della collezione di microforme dell'ILIESI. La collezione è composta prevalentemente da lessici filosofici e testi di autori, relativi alla storia intellettuale europea del Cinquecento e Seicento. Due secoli che vedono la nascita del pensiero moderno e della nuova scienza, nel corso dei quali, dalla comune matrice latina, viene sviluppandosi la terminologia filosofica e scientifica delle lingue moderne. Il contributo analizza le scelte effettuate dallo staff tecnico per il recupero e la digitalizzazione del materiale, presentando il laboratorio di digitalizzazione della Biblioteca centrale. Infine vengono illustrate le future modalità di fruizione e valorizzazione della collezione digitalizzata.

La biblioteca dell'ILIESI e la collezione di microforme

Il patrimonio della biblioteca dell'Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee (ILIESI) rispecchia la storia e le linee di ricerca dell'Istituto. L'ILIESI è nato nel 2001 dalla confluenza di due iniziative scientifiche del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) attive presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza": il Centro di studio per il Lessico intellettuale europeo (LIE) e il Centro di studio del Pensiero antico (PA).

Le origini del LIE risalgono al 1964, quando l'organismo ha iniziato l'attività come progetto di ricerca, sebbene la fondazione sia avvenuta formalmente nel 1970 ad opera di Tullio Gregory; il PA invece fu istituito da Gabriele Giannantoni nel 1979 e da lui diretto fino al 1998. L'attuale biblioteca di Istituto è quindi il risultato dell'unificazione delle collezioni dei due Centri.

I fattori che hanno determinato la fisionomia dell'attuale biblioteca sono sostanzialmente due: il primo è legato alle linee di ricerca che contraddistinguono l'attivi-

tà dell'ILIESI; il secondo, di carattere ambientale, è dovuto alla collocazione fisica dell'Istituto presso la Facoltà di Filosofia. Tale vicinanza ha naturalmente influenzato sia la politica degli acquisti, sia la fruizione stessa del suo patrimonio librario. L'ILIESI svolge attività di ricerca nel vasto campo della storia delle idee e del patrimonio lessicale impiegato nella tradizione filosofica europea, coprendo un arco di tempo che va dall'antichità all'età moderna. L'Istituto ha quindi da sempre privilegiato, accanto ai tradizionali approcci della filologia e dell'ermeneutica testuale, il ricorso a metodologie digitali per l'analisi e l'elaborazione di testi. Fin dalla nascita dell'Istituto l'analisi testuale ha ricoperto un ruolo fondamentale al fine di mettere in evidenza la centralità della terminologia di cultura per la ricostruzione di una storia delle idee. Con questo scopo, nei primi anni Settanta, Tullio Gregory costituì una collezione di opere di particolare interesse scientifico nel vasto campo della storia delle idee filosofiche e scientifiche e delle strutture lessicali, nelle quali esse trovano espressione all'interno della tradizione europea. Contemporaneamente Tullio De Mauro¹ individuò tra gli obiettivi dell'Istituto la creazione di un centro bibliografico specializzato in opere e lessici d'autore, pubblicate prevalentemente tra Cinquecento e Seicento². Il Centro si avvaleva della collaborazione degli "schedatori bibliografici" che avevano il compito di procedere a uno spoglio sistematico dei repertori internazionali in ambito linguistico, filologico e filosofico e fornire dei dati di reperibilità relativi ai contributi indicizzati. De Mauro, nel resoconto sulle attività del Gruppo del Lessico, che puntualmente pubblicava sulla rivista "De Homine", precisa:

«Le schede bibliografiche, una volta compilate, vengono corredate della collocazione che i vari lavori hanno nelle Biblioteche di Roma. A tal fine, si cerca di reperire ogni singolo lavoro nelle diverse biblioteche secondo il seguente ordine di successione: biblioteche degli Istituti di Filosofia, Glottologia, Filologia Classica, Filologia Romanza, Slavistica, della Facoltà di lettere di Roma; Biblioteca Universitaria Alessandrina; biblioteche Vittorio Emanuele, Casanatense, Vallicelliana; biblioteche dell'Istituto Biblico, dell'Istituto Archeologico Germanico, Americana; biblioteca Vaticana. Se il lavoro non esiste in nessuna di tali biblioteche, si provvede ad ordinarne il microfilm in altre biblioteche italiane o straniere: in tal caso la scheda recherà la collocazione del microfilm. In tal modo il gruppo intende costituire un centro bibliografico altamente specializzato che consenta di svolgere ogni ricerca sul vocabolario intellettuale europeo»³.

In questo modo si è costituita negli anni la collezione di microfilm dell'ILIESI che è una delle più vaste e concentrate raccolte di dizionari e lessici su microfilm e microfiche, sia di singoli autori, sia di interi settori disciplinari specialistici, apparte-

¹ Tullio De Mauro è stato uno dei promotori dell'impresa dell'ILIESI e membro del suo Consiglio scientifico fino al 1975.

² Tullio De Mauro, *Lessico Intellettuale Europeo*, «De Homine», n. 15-16 (1965), p. 383-386.

³ Tullio De Mauro, *Lessico Intellettuale Europeo*, «De Homine», n. 11-12 (1964), p. 355.

nenti ai vari ambiti linguistici europei dell'età moderna, a partire dal latino. La collezione comprendeva infine una serie di opere di autori particolarmente rilevanti ai fini delle ricerche condotte in Istituto.

Le opere ritenute interessanti per la ricerca non erano necessariamente le prime edizioni, ma quelle che avevano goduto di maggior diffusione all'epoca del loro ingresso nella comunità scientifica. Lo stesso principio valeva anche per le traduzioni, spesso più conosciute degli originali. Ad esempio, della traduzione francese de *Il Principe* di Niccolò Machiavelli sono state acquistate due riproduzioni dell'edizione di Parigi stampata da C. Estienne nel 1553 e due dell'edizione di Poitiers del 1563 stampata da E. de Marnef.

Se dunque il nucleo originario della collezione si andava formando secondo le modalità descritte sopra, un secondo criterio di implementazione, tenuto presente e attivamente messo in pratica, comportava l'acquisto di microforme relative ad esemplari diversi della medesima opera nella medesima edizione, ma provenienti da biblioteche diverse. È il caso di Descartes e delle sue *Meditationes de prima philosophia*. Di questo testo sono state acquistate le riproduzioni dell'edizione Parisiis, apud Michaellem Soli, 1641 provenienti da ben quattro diverse biblioteche, con le seguenti segnature:

- Muséum-Clavet d'Avignon, 3141
- Bibliothèque Publique-Nantes, Donation Dugast-Matifeux [2709]
- Bibliothèque Nationale, Paris. R.8305
- Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma. Stamp. Barb. L. VI. 5.

Queste scelte erano probabilmente legate agli studi sulla "copia ideale"⁴ che in quegli anni Giovanni Crapulli portava avanti in Istituto e che ebbero come primi risultati l'organizzazione di un seminario internazionale e la conseguente stampa del volume dal titolo *Trasmissione dei testi a stampa nel periodo moderno*, pubblicato nel 1985 nella collana "Lessico intellettuale europeo"⁵.

Negli anni la collezione si è notevolmente arricchita. Oggi è composta da circa 290 titoli riprodotti in 270 microforme; esse, seppure di proprietà dell'Istituto, sono conservate nel deposito della Biblioteca di Filosofia, proprio in virtù di quel "fattore ambientale" che lega la biblioteca dell'ILIESI a quella di Filosofia e che, non casualmente, ha portato a stabilire e confermare negli anni la sede dell'Istituto all'interno della Facoltà.

⁴ La copia ideale rappresenta un modello già superato dalla bibliografia analitica che ormai privilegia la storia di ogni singolo esemplare dell'edizione di ciascun libro fisicamente sopravvissuto. Cfr. Angela Nuovo, *Presentazione*, in Gigliola Barbero, Adriana Paolini, *Le edizioni antiche di Bernardino Telesio: censimento e storia*, Paris: Les belles lettres, 2017, p. XV-XIX.

⁵ La collana «Lessico intellettuale europeo» nasce nel 1969 per i tipi delle Edizioni dell'Ateneo di Roma e dal 1993 è pubblicata dalla casa editrice Leo S. Olschki di Firenze, che assicura anche la distribuzione di tutti i volumi precedenti ancora disponibili.

La descrizione catalografica di questo patrimonio era stata eseguita, negli stessi anni della sua costituzione, dal personale della Biblioteca di Filosofia secondo criteri non corrispondenti alle vigenti regole internazionali di descrizione ISBD. Ai fini dunque di una maggiore valorizzazione della collezione, si è voluto procedere alla strutturazione di nuovi e più rispondenti metadati descrittivi e contemporaneamente all'acquisizione dei testi mediante moderne tecniche di digitalizzazione.

Il ruolo del laboratorio di digitalizzazione

All'epoca della creazione della collezione le operazioni di microfilmatura presentavano diversi vantaggi: il supporto non necessitava di strumenti tecnologici per la lettura ed era per questo considerato "a prova di futuro", in quanto l'immagine era direttamente accessibile all'occhio umano; la crescente compatibilità nazionale e internazionale dei sistemi di microfilmatura ne garantiva una larga diffusione, talché le microforme potevano essere create, duplicate e distribuite in modo piuttosto economico.

Contrariamente a quanto si pensava in un primo momento, dopo qualche decennio, l'ILIESI si è trovato ad affrontare una situazione completamente diversa da quella che si era prospettata all'inizio. Nel 2015 cominciò a maturare l'idea del recupero della collezione di microfilm, stante l'obsolescenza non già dei supporti, quanto piuttosto degli apparati tecnici di lettura, i quali cominciavano a presentare problemi in termini di funzionamento (opacizzazione delle lenti, avarie nel sistema di trascinamento della microforma, problemi legati all'illuminazione ecc.). Si era anche in quella particolare fase di passaggio nella quale appunto i vecchi dispositivi di lettura di proprietà della Biblioteca di Filosofia, gli unici in grado ormai di leggere e riprodurre correttamente i supporti, venivano sostituiti da più moderni scanner digitali. La soluzione più vantaggiosa al problema era quindi quella di entrare nell'ordine di idee di digitalizzare l'intera collezione.

Sviluppare un progetto di recupero di tale entità, che notoriamente richiede grande sforzo sia economico, sia in termini di risorse umane, è stato possibile soltanto in virtù di un accordo di collaborazione tra la Biblioteca centrale del CNR e l'ILIESI. Un primo tentativo di recupero – presto naufragato per l'insorgere di varie difficoltà tecniche – era stato effettuato con il sostegno della Biblioteca di Filosofia, che a sua volta era interessata alla digitalizzazione di tali materiali per agevolare l'utenza nella loro consultazione. Per questo motivo l'accordo di collaborazione, siglato nel maggio 2016 tra il Direttore della Biblioteca "G. Marconi" ed il Direttore dell'ILIESI, rappresenta un risultato importante ai fini della valorizzazione e futura fruizione della collezione. Nel maggio 2015, infatti, la Biblioteca del CNR si è dotata di un Laboratorio di digitalizzazione all'avanguardia, fornito di scanner sofisticati, che potesse far fronte a tutte le esigenze di trattamento dei vari materiali conservati in torre libraria. Nell'ottica di sviluppare progetti di digitalizzazione, rivolti non solo al

recupero del materiale librario e cartografico, ma anche alla salvaguardia delle molteplici collezioni acquistate negli anni Settanta su supporti analogici, la Biblioteca si è munita di tre scanner, destinati a tali impieghi: uno scanner planetario Metis EDS Gamma, specifico per l'acquisizione di documenti a stampa di piccolo e grande formato, costituito da banco ottico e fotocamera digitale; uno scanner E-ImageData ScanPro2000 semiautomatico per pellicole, in grado di trattare bobine da 16/35 mm, strisce di pellicola e microforme di vario formato; uno scanner Fujitsu fi 6770 fronte-retro per il trattamento di fogli sciolti e carte d'archivio. L'occasione di un così importante investimento è stato frutto della partecipazione al progetto S&TDL⁶ (Science & Technology Digital Library), progetto sviluppato dal CNR per la strutturazione di un sistema integrato per l'accesso all'informazione sulla R&S e sul patrimonio storico di interesse culturale. La strutturazione del Laboratorio ha rappresentato un tassello importante per la Biblioteca, non solo per lo sviluppo di progetti di digitalizzazione interni ad essa, ma soprattutto per poter offrire un servizio di digitalizzazione rivolto alla rete scientifica del CNR e alle istituzioni esterne. A tale scopo è stato costituito un gruppo di lavoro – GdL Digitalizzazione del patrimonio storico – composto da personale bibliotecario altamente specializzato. L'obiettivo è l'implementazione delle collezioni digitali con opere di alto pregio storico e/o tecnico-scientifico attraverso il monitoraggio del patrimonio librario antico e/o di antiquariato scientifico dell'Ente, al fine di renderle fruibili all'utenza locale e remota nel rispetto delle limitazioni imposte dalla legislazione in materia. In tale ottica di supporto e servizio alla rete è stato siglato l'accordo con l'ILIESI per la digitalizzazione di materiale pregiato e di grande interesse scientifico.



Figura 1. *Metis EDS Gamma*

⁶ Tutte le informazioni sul progetto sono disponibili al link <<http://www.std.cnr.it/>>.

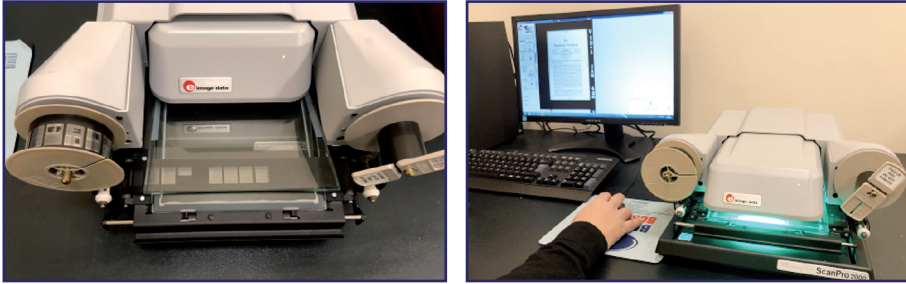


Figure 2-3. E-ImageData ScanPro2000

Il processo di digitalizzazione della collezione

Al fine di evitare inutili ripetizioni e duplicazioni, le operazioni di digitalizzazione condotte dalla Biblioteca centrale sono state precedute da una fase di ricerca e verifica della disponibilità in rete delle opere. Già nel dicembre 1996, tra le raccomandazioni della Commission on Preservation & Access con il titolo *Digital Image Collection Issues and Practice*⁷, emergeva infatti con grande evidenza la piena consapevolezza del rischio di scarsa armonizzazione dei vari progetti di digitalizzazione attivi in quel periodo, con l'effetto di un elevato spreco di risorse.

Tale fase di ricerca preliminare ha consentito il reperimento all'interno di *Gallica* di ben 46 titoli sui detti 290, appartenenti alla collezione denominata *Collection de documents relatifs à la langue française* che è in avanzata fase di digitalizzazione. La ricerca è stata ulteriormente estesa con l'uso del metaopac Karlsruhe Virtual Catalog (KVK), conducendo una query su tutti i cataloghi disponibili e selezionando il campo "Digital media only", in modo tale da interrogare le seguenti collezioni digitali:

- BASE (Bielefeld Academic Search Engine)
- DART-Europe NEU – NEWDART-Europe
- DDB (Deutsche Digitale Bibliothek)
- DFG: eBooks (Deutsche Forschungs Gemeinschaft)
- EROMM (European Register of Microform and Digital Masters)
- Google Books
- Hathi Trust DLib
- Internet Archive.

Sono stati quindi così rintracciati e linkati altri 134 titoli; a questo punto il numero dei titoli commissionati alla Biblioteca del CNR si riduceva a 110.

⁷ Michael Ester, *Digital Image Collection: Issues and Practice*, Washington DC: Commission on Preservation and Access, 1996, p. 44, disponibile nel data base ERIC al link: <<https://eric.ed.gov/?id=ED402944>>.

L'opera di digitalizzazione della collezione è stata condotta attraverso l'uso dell'apposito scanner E-ImageData ScanPro2000, macchina capace di trattare sia bobine da 35 e 16 mm, sia microforme di vario tipo quali, ad esempio, strisce di pellicola, microcarte in negativo/positivo ecc. L'esito finale del trattamento si è risolto in una serie di scatti digitali in formato TIFF non compresso, bianco/nero, 300 ppi, 8 bit, che in una seconda fase, opportunamente ricomposti e metadati, andranno a costituire il vero e proprio equivalente digitale dei materiali di partenza. Fondamentale a questo scopo è il processo di *namings* dei file prodotti che consente una loro pronta organizzazione e identificazione durante le varie fasi di lavoro. Nel caso presente si è usato il numero identificante la bobina/microforma riportato sulla custodia, seguito dal numero dello scatto nello schema CNR_[numero bobina/microforma]_[numero scatto nella forma #####]. Si è giunti così nel 2018, attraverso una serie di cicli successivi di lavorazione, alla digitalizzazione di circa un centinaio di supporti per un totale di oltre 25.000 file TIFF del peso di circa 170 GB. Durante le operazioni di riproduzione si è cercato di attenersi al principio di fedeltà allo scatto originario, spesso di qualità non ottimale, digitalizzato a fuoco nella sua interezza e senza rifilature; si è poi tentato il miglioramento, agendo sul contrasto e sulla luminosità dell'immagine, in modo tale da favorirne una migliore lettura e un miglior campionamento OCR, nel caso delle opere a stampa, laddove esso sia previsto.

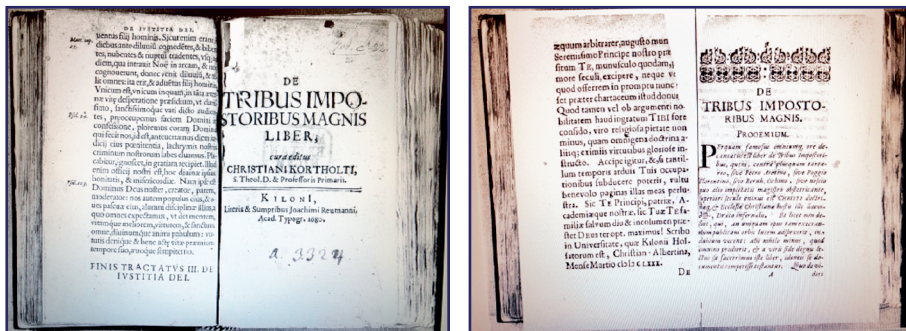


Figure 4-5. Esempi di scatti tratti dalla collezione

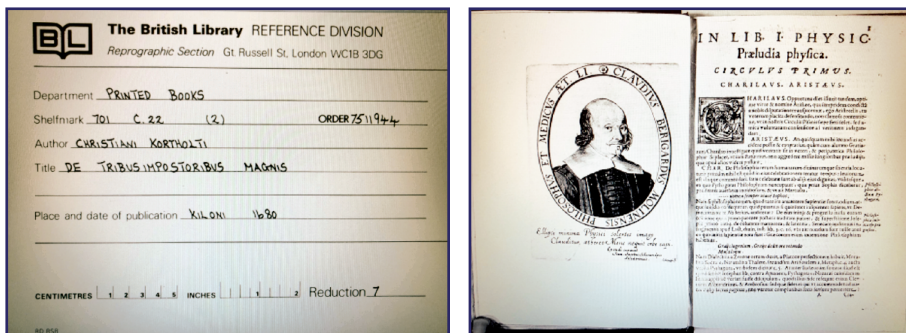


Figure 6-7. Esempi di scatti tratti dalla collezione

Più in generale le operazioni legate all'accordo con l'ILIESI si inseriscono in una serie di attività già strutturate dalla Biblioteca e messe in campo in varie occasioni. Il processo di lavoro è organizzato in fasi coerenti e omogenee dal punto di vista delle attività operative per ottimizzare le procedure e creare un flusso continuo. Le varie fasi sono concatenate l'una con l'altra al fine di creare un meccanismo di controllo di qualità, tale che il passaggio alla fase successiva possa essere assicurato soltanto in presenza di determinati requisiti, al di sotto dei quali il processo di validazione si arresta. Il flusso di lavoro si articola nelle seguenti fasi:

- presa in carico del materiale
- elaborazione del *naming* delle immagini
- produzione delle immagini digitali
- primo controllo di qualità ed eventuale sostituzione di scatti non rispondenti agli standard di progetto
- archiviazione
- produzione dei metadati relativi
- validazione finale
- trasmissione alla piattaforma per la pubblicazione.

Per quanto riguarda i formati di acquisizione delle immagini la risoluzione utilizzata per le varie tipologie di materiale è la seguente:

- libro antico o di pregio: risoluzione a 600 ppi al fine di riprodurre anche i minimi particolari del volume trattato, profondità di colore a 24 bit RGB, salvataggio dell'immagine in formato TIFF 6.0 non compresso;
- libro moderno: risoluzione a 400 ppi, profondità di colore a 24 bit RGB, salvataggio dell'immagine in formato TIFF 6.0 non compresso;
- materiali su pellicola: risoluzione a 300 ppi, profondità di colore a 8 bit, formato TIFF 6.0 non compresso. Per questo tipo di materiali la filosofia di acquisizione è quella di riprodurre l'immagine riportata sulla pellicola, così come è stata prodotta originariamente, senza intervenire per isolare singole pagine e, più in generale, modificare gli scatti.

Conclusioni

Considerato il permanere di problematiche relative alla salvaguardia del diritto di autore e di editore per le cosiddette *visual collection* da parte delle varie biblioteche depositarie – diritti legati alla produzione dei microfilm – il progetto prevede la pubblicazione dei soli metadati descrittivi. È in via di definizione la procedura di inserimento dei titoli digitalizzati nel catalogo bibliografico del Polo delle Scienze⁸, attraverso il quale sarà possibile puntare sia agli scatti relativi alle opere digitalizzate dalla Biblioteca, sia a quelli frutto di progetti di altra paternità, precedentemente menzionati, come *Gallica*

⁸ <https://igv.sebina.it/SebinaOpac/.dc>.

ecc. Si prevede inoltre la prossima pubblicazione in intranet su piattaforma Omeka dell'intero *corpus*, previa strutturazione di un'apposita collezione digitale, corredata dei relativi metadati in formato *Dublin Core*, in cui sarà possibile effettuare delle ricerche a testo pieno, realizzando così lo spirito originario della raccolta. In questa fase intermedia di realizzazione del progetto – e nell'ottica di soddisfare le richieste da parte dell'utenza – è possibile consultare l'elenco dei microfilm con il link alle digitalizzazioni disponibili in rete, a partire dal sito della biblioteca dell'ILIESI. Nel caso di microfilm digitalizzati nell'ambito dell'accordo, la consultazione è possibile nell'intranet dell'ILIESI per il personale accreditato e nella sede dell'Istituto per l'utenza esterna.



Figure 8. Piattaforma Omeka

The internal cooperation agreement between the Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia dell'Idee (ILIESI) and the "G. Marconi" Central Library, both parts of Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), signed in 2016, has allowed the complete digitalization of the ILIESI microforms collection. The collection is mostly made of philosophical lexica and works belonging to the European intellectual history of 16th and 17th century. These two centuries saw the birth of modern thought and new science, and witnessed the branching of philosophical and scientific terminology of modern languages from the common Latin roots. The article analyses the choices made by technical staff to recover and digitize the materials, introducing the Central Library's digitization laboratory. Finally, future ways of using and promoting the digitized collection are shown.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2020